

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1877

e decoro di cui possono giudicare molto meglio quelli che formano parte dell'amministrazione costituiti nell'ordine gerarchico in gradi di una certa elevatezza, che non i magistrati i quali sono per loro istituto abituati ad applicare le regole del diritto sempre inflessibile, sempre rigido, alla fattispecie che loro si presenta nelle cause su cui sono chiamati a decidere.

Consigli di amministrazione. Oh! Qui si che non ci ha che fare davvero il magistrato. Come? Si tratta di sapere se si debba gratificare un impiegato piuttosto che un altro, se si abbia a promuovere chi avrà servito meglio, se sarà più adatto al servizio in quel grado superiore uno piuttosto che un altro e volete metterci il magistrato?

Ma che deve fare il magistrato in seno a quel Consiglio, onorevole Commissione?

Io quindi per emendamento propongo gli articoli stessi del Ministero, salvo quelle successive emende che si stimasse opportuno di introdurre, ma sempre senza allontanarsi dal concetto che a me pare capitale, cioè che in un giudizio amministrativo il voto prevalente abbia a darsi all'amministrazione e non alla magistratura.

LUGLI, *relatore*. Era naturale che dopo quanto ebbe ad esprimere l'onorevole Mantellini nella discussione generale, egli mantenesse la sua parola ed attaccasse a fondo la Commissione nelle modificazioni introdotte negli articoli 8 e 9 che riguardano i Consigli di amministrazione e di disciplina e, se vogliamo, qui veramente si tratta di una parte sostanziale della legge.

Anzitutto io vengo a tranquillare l'onorevole Mantellini per tutto che riguarda le disposizioni della prima parte dell'articolo 9, il quale riguarda gli speciali Consigli di disciplina per gli alti funzionari. Egli ha ragione, si tratta di uno sbaglio della tipografia e se ne è voluto fare un carico alla Commissione.

Egli ha detto benissimo, in questo caso deve prevalere il voto di Minerva, ed io mi affretto a dichiararlo perchè in questa parte noi siamo perfettamente d'accordo coll'onorevole Mantellini e coll'onorevole ministro.

L'omissione consiste in questo che si doveva dire: il Consiglio di disciplina sarà composto di un consigliere di Stato, ecc.

Veniamo alla seconda parte che è la parte sostanziale dove naturalmente l'onorevole Mantellini si è giustamente fermato di più.

La Commissione, quando ha esaminato le disposizioni di quest'articolo che contengono il modo di composizione dei Consigli amministrativi e disciplinari, ha riscontrato subito un fatto al quale essa

ha inteso di riparare. Anzitutto essa ha considerato la quantità immensa di funzionari i quali sarebbero chiamati a costituire questi nuovi enti. Si è preoccupata di questo fatto, ha detto: col nostro progetto di legge, voi avete bisogno di 123 alti funzionari, e siccome dei funzionari i quali si possano giustamente chiamare alti nella nostra amministrazione, non ve ne sono troppi, così la Commissione, preoccupandosi del voto degli uffici, ha detto: bisogna che cerchiamo di modificare in questa parte le disposizioni della legge, specialmente rispetto al numero, sia per non privare l'amministrazione pubblica di un'opera fruttuosa, quale si è quella dei funzionari alti locati, sia per non portare un eccessivo aggravio al bilancio dello Stato già troppo aggravato.

L'altra delle ragioni, che sarebbe veramente la ragione sostanziale, è questa: la Commissione, finchè si tratta del Consiglio amministrativo, può fare, onorevole Mantellini, delle concessioni, perchè appunto là si tratta di dare dei pareri, si tratta di dare dei suggerimenti, si tratta di attingere notizie di fatto ed informarne il ministro, si tratta, in qualche modo, di chiarire la situazione di ogni singolo impiegato, acciò il ministro, nelle disposizioni che dà, possa avere un criterio più sicuro e più conforme alla legge. Ed in questa parte, una volta che si accetti il concetto di restringere questo numero eccessivo, troverà, onorevole Mantellini, la Commissione molto disposta ad acconsentire ai suoi desiderii, che d'altronde sono anche quelli del Governo.

Ma rispetto al Consiglio di disciplina, che cosa vuole? La Commissione è un po' restia: la Commissione crede (crederà male) che quell'imparzialità di giudizio che si deve necessariamente attendere da questo Consesso, non sia sufficientemente garantita quando la prevalenza di questo Consiglio stesso sia di pubblici funzionari.

E come la Commissione si mostra molto disposta ad acconsentire alle idee dell'onorevole Mantellini per la parte che riguarda i Consigli d'amministrazione, così essa per contro domanderebbe all'onorevole Mantellini che non si opponesse perchè nella costituzione dei Consigli di disciplina la prevalenza fosse di elementi estranei alla pubblica amministrazione.

L'onorevole Mantellini non ha bisogno che io, semplice ingegnere, ignaro di tutto ciò che concerne la pubblica amministrazione, non ha bisogno, dico, che io venga a dirgli quali sono le ragioni che spingono la Commissione a fare questa calda preghiera a tutti coloro che si oppongono al concetto della Commissione stessa.